PERSEPOLIS

DALLA PAGINA DISEGNATA ALL'ESORDIO CINEMATOGRAFICO

Il legame tra il film "Persepolis" del 2007 e la graphic novel da cui è tratto è indissolubile e rappresenta un caso affascinante di adattamento e debutto registico.

Dal Fumetto Autobiografico al Cinema d'Animazione

"Persepolis" è innanzitutto una graphic novel autobiografica acclamata, scritta e disegnata dall'autrice iraniana Marjane Satrapi. Pubblicata in quattro volumi tra il 2000 e il 2003, racconta la sua infanzia e adolescenza in Iran durante e dopo la Rivoluzione Islamica, la guerra Iran-Iraq, e la sua successiva esperienza da espatriata in Europa. Lo stile grafico di Satrapi è distintivo: un bianco e nero essenziale e potente, che pur nella sua semplicità riesce a comunicare emozioni profonde, satira e la complessità degli eventi storici e personali. La decisione di trasporre questa storia in un film d'animazione fu ambiziosa e quasi obbligata: un film live-action avrebbe rischiato di cadere in stereotipi o di non rendere giustizia alla prospettiva unica e stilizzata della graphic-novel. L'animazione, e in particolare una che ricalcasse lo stile grafico originale, era il mezzo perfetto per preservare l'integrità artistica e il tono intimo e personale del racconto.

L'Esordio alla Regia di Marjane Satrapi

Ciò che rende questo adattamento ancora più notevole è che "Persepolis" segna il debutto alla regia cinematografica di Marjane Satrapi stessa, affiancata da Vincent Paronnaud. Questa scelta è stata cruciale per il successo del film. Essendo l'autrice della storia e dei disegni originali, Satrapi ha potuto garantire una fedeltà emotiva e visiva rara negli adattamenti. La sua visione era chiara: preservare l'essenza del suo lavoro cartaceo. Nonostante fosse la sua prima esperienza dietro la macchina da presa, Satrapi ha dimostrato una padronanza narrativa e visiva sorprendente. Il film è quasi interamente in un suggestivo bianco e nero, proprio come la graphic novel, con brevi sequenze a colori utilizzate per rappresentare il presente o momenti di transizione, creando un ponte visivo e temporale efficace. Il film ha riscosso un enorme successo di critica, vincendo il Premio della Giuria al Festival di Cannes e ottenendo una nomination all'Oscar come Miglior Film d'Animazione. Questo trionfo ha dimostrato non solo il potere universale della storia di Satrapi, ma anche il suo talento come regista, capace di tradurre un'opera letteraria complessa in un'esperienza cinematografica profonda e indimenticabile.